

La ricerca Mortalità ridotta per gli anziani in ospedale grazie alle videochiamate con i propri cari
I geriatri: «La solitudine porta a conseguenze negative e in modo più gravoso nei reparti Covid»

Lo smartphone allunga la vita

Si, uno smartphone può allungare la vita. Se nelle mani giuste e al momento giusto. Lo dicono i geriatri a seguito di uno studio condotto su anziani ricoverati in ospedale per Covid-19. Come recitava un noto spot televisivo, una telefonata allunga la vita. Una videochiamata ancora meglio!

La solitudine

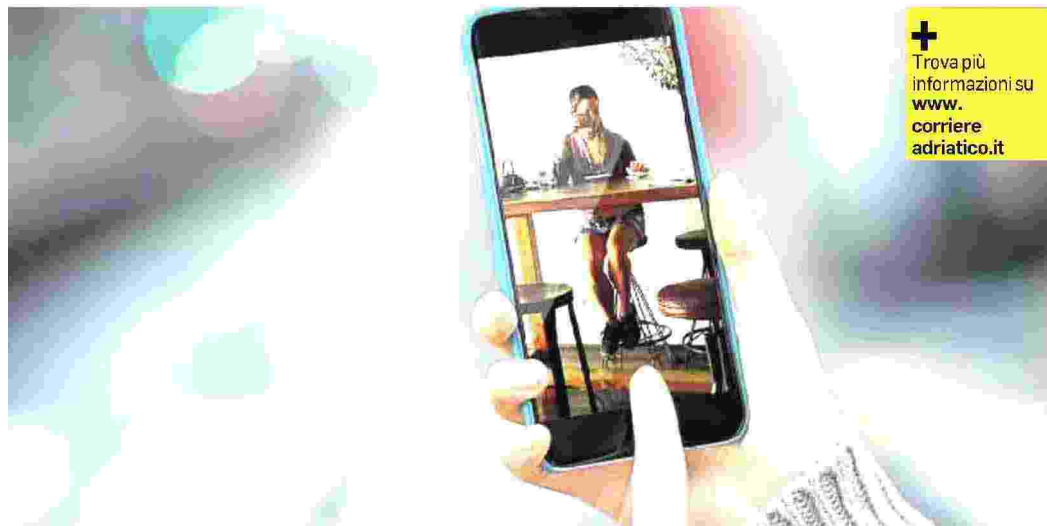
La solitudine degli anziani porta a conseguenze negative sulla loro salute e questo è stato registrato in modo più gravoso nei reparti Covid durante la prima fase dell'emergenza sanitaria. «Il rischio di mortalità degli anziani è influenzato dalla solitudine e dall'isolamento, associati a una riduzione della durata della vita simile a quella provocata dal fumare 15 sigarette al giorno e superiore a quella associata all'obesità. Questo rischio è ancora maggiore nei pazienti anziani con Covid-19 ricoverati, perché ai parenti è proibito andare a trovarli in ospedale - osserva Raffaele Antonelli Incalzi, presidente della Società Italiana di Gerontologia e Geriatria (SIGG) - Vietare le visite ha frenato la diffusione dell'infezione da Covid-19 nei reparti ospedalieri, ma l'isolamento ha avuto effetti molto negativi sullo stato di salute fisico e mentale degli anziani».

Le difese immunitarie

Oltre all'aumento dei tassi di depressione e alla riduzione della qualità di vita «si assiste anche a un incremento della produzione di molecole proinfiammatorie e all'abbassamento delle

I DATI SONO STATI RACCOLTI DAL 29 MARZO AL 29 APRILE AL SANT'ANDREA DI ROMA

difese immunitarie antivirali. Questi meccanismi biologici innescati dalla solitudine aumentano inevitabilmente la mortalità ma i danni recati alla salute dall'isolamento possono essere smorzati dalla possibilità di utilizzare la videochiamata per offrire una comunicazione di qualità tra gli anziani e i loro familiari e amici. Per questo nel reparto acuto durante la pandemia di Covid-19 dovrebbe essere data a tutti la possibilità di mantenere contatti con l'esterno. In reparto dovrebbe essere a disposizione un tablet e del personale specializzato per aiutare i più anziani



+
Trova più informazioni su www.corriereadriatico.it

Secondo uno studio di geriatri uno smartphone può allungare la vita degli anziani ricoverati in ospedale per Covid

a superare gli ostacoli tecnologici che possono derivare da deficit cognitivi, vista insufficiente e nessuna capacità fisica di base per utilizzare l'apparecchiatura da soli: dobbiamo prenderci cura della qualità della vita degli anziani in modo adeguato anche durante questa circostanza drammatica, per-

ché dal benessere anche psichico dei pazienti passa anche la possibilità di un esito clinico migliore».

Lo studio

Nei pazienti anziani ricoverati per Covid-19 che possono parlare con i propri cari grazie a un cellulare, meglio anco-

ra se in videochiamata, la mortalità si riduce notevolmente. Lo dimostrano i dati di uno studio presentato in occasione del 65° Congresso Nazionale della Società Italiana di Gerontologia e Geriatria e condotto su tutti gli anziani ricoverati con Covid-19, dal 29 marzo al 29 aprile, presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria Sant'Andrea di Roma, in un reparto a medio bassa-intensità e quindi fuori dalle terapie intensive e sub-intensive. «Fra i circa 60 anziani partecipanti allo studio la mortalità è stata del 40% ma è risultata significativamente ridotta in chi aveva potuto contattare i familiari telefonica-

Il dossier

Il 22% dei degenti non ha un cellulare

«I dati che abbiamo raccolto dimostrano che all'aumentare dell'età diminuisce la probabilità di avere a disposizione un telefono, in particolare uno smartphone per fare una videochiamata - osservano i ricercatori dello studio presentato al 65° Congresso della SIGG - Gli uomini hanno più spesso un cellulare e lo usano più delle donne per le videochiamate: il divario di genere ammonta a circa il 10% e vale non solo per il possesso, ma anche per l'uso dello smartphone, più limitato al femminile. In generale tuttavia il 22% dei degenti che abbiamo analizzato non aveva un cellulare e anche chi ne possedeva uno in sei casi su dieci non aveva la possibilità di fare una videochiamata perché si trattava di un vecchio modello senza telecamera. Il



56% avrebbe potuto chiamare i parenti ma l'81% non è riuscito a fare una videochiamata: il 16% avrebbe avuto bisogno di aiuto per usare il telefono, il 10% non riusciva per la presenza di gravi patologie cognitive, il 6% non poteva sentire o parlare a causa del dispositivo per l'aiuto alla respirazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ISOLAMENTO PROVOCA LO STESSO EFFETTO DI 15 SIGARETTE AL GIORNO

mente o con videochiamate durante il ricovero - dichiarano Laura Tafaro geriatra, all'ospedale Sant'Andrea, Sapienza Università di Roma e Stefano Eleuteri, psicologo, Sapienza Università di Roma, coautori dell'indagine - In questi pazienti in contatto con il mondo esterno, a parità di età e trattamento clinico, la mortalità è stata del 20%, anche se sono necessari ulteriori studi che analizzino le condizioni cliniche dei pazienti».

Fabrizio Solfrizzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA